

Per segnalare l'arrivo del carico si sparano fuochi d'artificio

I fuochi d'artificio come saluto rituale per chi esce dal carcere ma, ora, pure come messaggio a tutti gli interessati che il carico di droga è arrivato a destinazione ed è pronto per essere smerciato al dettaglio. Ci sono anche questi strumenti coreografici nelle piazze dello spaccio in città per comunicare potenza e controllo del territorio. Lo Zen 2 insieme a Brancaccio, alla Vucciria e al Capo si confermano centrali per lo smistamento dello spaccio in qualche caso con organizzazioni capillari tra trafficanti, pusher e vedette, interi sistemi che vivono dello spaccio di droga, i cui consumi non hanno conosciuto sosta neppure durante la pandemia.

Sperone, numeri da record

Lo Sperone, come confermato dalla recente operazione portata a termine dai carabinieri, si conferma una delle piazze più attive d'Italia soprattutto per il crack, da passaggio De Felice Giuffrida a via Sacco e Vanzetti le aree monitorate dai militari in cui si è arrivati a registrare 3.623 cessioni in appena cinque mesi. Allo Zen la crack house del Palazzo di Ferro di via Brigata Aosta è stata al centro di una serie di blitz che hanno svelato i business della droga nell'edificio occupato. Ma lo Zen, come emerso dalle indagini, è uno dei canali di approvvigionamento di hashish per i comuni della provincia.

Capo, spaccio giorno e notte

Al Capo è piazza Beati Paoli ad essere stata indicata come zona d'acquisto della droga e in cui sono state sgominate organizzazioni che avevano assicurato ai clienti turni di presenza degli spacciatori 24 ore su 24. A Ballarò, fra le bancarelle del mercato o nelle connection house gestite da gruppi nigeriani, un altro punto di rifornimento per chi è in cerca di stupefacenti così come alla Vucciria dove piazza Caracciolo è stata usata come punto di riferimento per gli spacciatori sorpresi pure a nascondere droga nei muretti all'angolo con via dei Coltellieri.

Affari di droga che, rilevano gli investigatori, non risparmiano quasi nessuna zona della città in cui le reti di spacciatori si riorganizzano dopo ogni blitz per soddisfare una domanda di stupefacenti che resta alta. A Borgo Vecchio l'area fra largo Edoardo Alfano, via Empedocle, via Quintino Sella, via del Commercio e via Bontà scelta in passato per rifornire gli acquirenti in pieno giorno, recuperando le dosi nascoste fra aiuole, fioriere, cartelli stradali e basole. L'8 novembre scorso pure la scoperta di una pianta di marijuana coltivata in un'aiuola pubblica in corso dei Mille a due passi dalla chiesa Maria Santissima del Carmelo.

